UNIVERSITÀ DEGLI STUDI FIRENZE

FLORE
Repository istituzionale dell'Università degli Studi di Firenze

Bellaria Igea Marina: tra il fiume e il mare

Questa è la Versione finale referata (Post print/Accepted manuscript) della seguente pubblicazione:

Original Citation:

Bellaria Igea Marina: tra il fiume e il mare / F. Fabbrizzi. - In: FIRENZE ARCHITETTURA. - ISSN 1826-0772. - STAMPA. - 1, 2, 2002:(2002), pp. 24-29.

Availability:

This version is available at: 2158/333771 since: 2016-11-02T12:31:04Z

Terms of use:

Open Access

La pubblicazione è resa disponibile sotto le norme e i termini della licenza di deposito, secondo quanto stabilito dalla Policy per l'accesso aperto dell'Università degli Studi di Firenze (https://www.sba.unifi.it/upload/policy-oa-2016-1.pdf)

Publisher copyright claim:

(Article begins on next page)

12 October 2024

FIRENZE architettura

1&2.2002

nuove topografie

Periodico semestrale
Anno VI n.1&2
Euro 10

In copertina
Arata Isozaki
La nuova uscita degli Uffizi

Periodico semestrale* del Dipartimento di Progettazione dell'Architettura
viale Gramsci, 42 Firenze tel. 055/20007222 fax. 055/20007236
Anno VI n. 1&2 Autorizzazione del Tribunale di Firenze n. 4725 del 25.09.1997
Prezzo di un numero Euro 7 numero doppio Euro 10

Direttore - Marco Bini
Coordinamento comitato scientifico e redazione - Maria Grazia Eccheli
Comitato scientifico - Maria Teresa Bartoli, Roberto Berardi, Giancarlo Cataldi, Loris Macci, Adolfo Natalini, Paolo Zermani
Capo redattore - Fabrizio Rossi Prodi,
Redazione - Fabrizio Arrigoni, Fabio Capanni, Fabio Fabbrizzi, Giorgio Verdiani, Andrea Volpe, Claudio Zanirato
Info-grafica e Dtp - Massimo Battista
Segretaria di redazione e amministrazione - Gioi Gonnella tel. 055/20007222 E-mail: progeditor@prog.arch.unifi.it.
Proprietà Università degli Studi di Firenze
Progetto Grafico e Realizzazione - Centro di Editoria Dipartimento di Progettazione dell'Architettura
Fotolito Saffe, Calenzano (FI) Finito di stampare novembre 2002 da Arti Grafiche Giorgi & Gambi, viale Corsica, 41r Firenze
*consultabile su Internet http://www.unifi.it/unifi/progarch/fa/fa-home.htm

FIRENZE architettura

1&2.2002

editoriale — *Maria Grazia Eccheli* — 2

progetti e architetture

Piero Paoli
Galcetello Centro Commerciale e Servizi Comunali
Antonella Cortesi — 4

Paolo Zermani
Biblioteca Cesare Pavese a Parma
Riccardo Butini — 10

Arcoprogetti e Bernard Huet
La riconquista delle rive del Rodano: un progetto per Valence
Benedetto Di Cristina — 18

Loris Macci, Francesco Gurrieri, Alessandro Gioli
Bellaria - Igea Marina: tra il fiume ed il mare
Fabio Fabbrizzi — 24

Flaviano Maria Lorusso, Franca Perra, Pier Paolo Perra
Talamona, nuove piazze e campus scolastico
Flaviano Maria Lorusso — 30

Giacomo Pirazzoli
Sarajevo Zone C1-C2 Marijin dvor — 34

Fabrizio Arrigoni, Marco Arrigoni
Segni nel Paesaggio
Fabrizio Arrigoni — 38

Fabio Capanni
Centro Servizi Grotte di Frasassi
Fabio Capanni — 42

nuove topografie

Paolo Portoghesi — 46

Luis Moreno Mansilla, Emilio Tuñón Alvarez
Ponte fatto di fiori
Francesco Collotti — 66

Geografie, topografie, suolo e realtà
Vittorio Pannocchia — 72

Topografie fiorentine
Grazia Gobbi Sica — 80

eredità del passato

La costruzione del paesaggio, Giuseppe Poggi a Firenze
Elisabetta Maria Agostini — 90

riflessi

Firenze: ricostruire le identità
Intervista a Gianni Biagi assessore all'urbanistica del Comune di Firenze
A cura di Fabrizio Rossi Prodi — 100

Venezia: "dimenticare Thomas Mann"?
Roberto D'Agostino — 104

Halle: "costruire la demolizione" - Le nuove questioni delle città tedesche
Elizabeth Merk — 108

Roaddtown
Richard Ingersoll — 114

eventi

Viaggio nell'architettura del Novecento: la Toscana
Ezio Godoli — 120

letture

a cura di Francesco Collotti, Claudio Zanirato, Andrea Ricci — 126

Loris Macci, Alessandro Gioli, Francesco Gurrieri

Bellaria - Igea Marina: tra il fiume ed il mare

Fabio Fabbrizzi

Coordinamento:
Loris Macci
Francesco Gurrieri
Responsabile:
Alessandro Gioli
Piano-progetto:
Alberto Baratelli
Renzo Marzocchi
1998 - 2000

Analisi storica e tipo-morfologica:
Carla Romby
Luigi Zangheri
Rilevazioni per campioni:
Carmela Crescenzi
Ipotesi economiche e gestionali:
Enrico Novelli
Collaboratori al piano-progetto:
Ugo Baldassarri
Fabio Fabbrizzi

Restituzioni grafiche:
Duccio Brunelli, Marco Cecchi,
Luca Di Fonzo, Federico Orsi

Si parla ormai da molto tempo, all'interno del dibattito sulla città, dell'irreversibile perdita dei suoi confini e dell'urgente necessità di ricucirne i margini e ridefinirne le aree più compromesse, dando senso a quella sorta di intricata complessità formale che ingloba ordine, disordine e casualità. In questa condizione, che ormai domina quasi totalmente lo scenario urbano italiano, occupano un potenziale di particolare rilievo, tutti quei luoghi indefiniti, smarginati, vaghi, ibridi, caratterizzati dal fatto di essere luoghi di tensione, prima che di relazione.
Su queste premesse, che caratterizzano anche la realtà urbana di Bellaria Igea Marina, si inquadra la fruttuosa collaborazione tra la sua Amministrazione Comunale e il Dipartimento di Progettazione dell'Architettura dell'Università degli Studi di Firenze, definendo le varie fasi di uno studio di fattibilità per il piano di recupero ambientale ed urbanistico dell'area di pertinenza del fiume Uso e della zona delle colonie.
Ha preso così avvio la progettazione di tre aree distinte tra di loro, accomunate nell'ottica di un generale disegno urbano di riqualificazione. Queste aree sono: l'area della Darsena a Monte, l'area della Darsena a Mare con il Lungo Uso e il Nuovo Ponte urbano e l'area delle colonie.
La nuova Darsena a monte, viene prevista nella posizione individuata dalle indicazioni del P.R.G., compresa tra la viabilità territoriale, la ferrovia e il fiume Uso. La forma della darsena è stata ridisegnata prendendo come elemento ordinatore il prolungamento dell'asse attrezzato pedonale proveniente dal centro di Bellaria, diventando così, con le sue strutture, il terminale visivo della viabilità pedonale cittadina.
Il bacino acquatico, si compone di due specchi d'acqua separati tra di loro: quello legato al fiume Uso, destinato a darsena per piccole imbarcazioni e una vasca che potrebbe essere usata per giochi di tipo acquatico. Questi due elementi vengono integrati in un disegno complessivo comune che comprende ai suoi margini, strutture e at-

trezzature necessarie alle diverse attività della darsena.
Elemento "forte" attorno al quale ruota gran parte della progettazione di questa area, è la piazza coperta, che tende a configurarsi come una grande serra, sotto la cui trasparenza vengono sistemate funzioni commerciali, ricreative e di contemplazione del verde disposto all'interno. La struttura in questione concepita con elementi di relazione con l'intorno, come percorsi, rampe di accesso e un anfiteatro all'aperto, condensa quella necessità di avere una serie di funzioni trainanti in questo luogo, istituendo così una nuova polarità urbana in relazione anche al ruolo aggregante del limitrofo Nuovo Palazzo dei Congressi. I margini del bacino sono stati attrezzati con strutture necessarie alle funzioni della darsena, dalla parte del terrapieno della ferrovia, è stata prevista infatti una struttura per i rimessaggi per i pescatori con officina meccanica e distribuzione carburante, il tutto pensato come una strutturamuro, racchiusa da un lato da un terrapieno inclinato.
L'assialità generata da questa struttura, oltre a definire il margine dell'acqua, filtra anche lo spazio destinato all'espansione edilizia, condensata in un disegno generale che prevede due nuclei di attrezzature residenziali permanenti disposti a corte aperta attorno ad uno spazio centrale alberato e da una serie di attrezzature residenziali stagionali, disposte in una sorta di *crescent* sottolineato ulteriormente dal disegno degli spazi verdi, la cui curva flessuosa dialoga planimetricamente con l'analogo segno urbano della Darsena a mare.
L'idea attorno alla quale è nata la progettazione delle strutture e delle attrezzature a terra della Darsena a mare invece, trae spunto dal proseguimento nel terreno del disegno morbido e flessuoso della diga foranea; una sorta di prolungamento anche materico, dagli scogli alle strutture della Darsena: Una sorta di graduale "costruzione" della pietra, che da scoglio, casualità, quindi natura, diviene muro, ordine, artificio. Un muro, in questo caso nell'accezione di "muro abitato", diviene percorso, passeggiata, collegamento dalla terra all'acqua, congiungendo gli spazi delle attrezzature della Darsena e della spiaggia, al mare. Lo spessore di questo muro è "bucato" da spazi di rimessaggio legati ai posti barca e da punti di scambio con la spiaggia. La struttura del muro-percorso, termina con un elemento che nella disposizione generale assolve alla funzione di "cerniera" con la serialità planimetrica dell'edificio delle attrezzature.
La struttura turistico-ricettiva, risulta composta da un edificio semicircolare, innervato da diversi percorsi pedonali longitudinali: uno alla quota del terreno, verso il mare, configurato come una sorta di porticato continuo su cui si affacciano le varie attività e intervallato soltanto dalla piazza coperta che contiene gli spazi di collegamento verticale e che "infila" assialmente il collegamento con l'asse attrezzato a verde, proveniente dall'edificio della retrostante Colonia Roma. Al primo livello sono invece presenti due percorsi: uno verso il mare sopra il porticato e uno lungo la parte convessa dell'edificio, verso la città. Il percorso a mare, concepito come una sorta di aereo pontile, realizzato con tavole di legno, si oppone a quello rivolto alla città, incassato tra il muro-pelle esterno ritmato da aperture e quello dell'edificio vero e proprio nel quale vengono aperti gli accessi alle diverse attività previste.
La caratteristica principale di questo edificio, risulta essere legata alla interpretazione di un'identità balneare di doppio segno presente e ben radicata nel territorio della Riviera Romagnola: vernacolare e spontanea da un lato, colta, razionale e astratta dall'altro. Questa doppia memoria la si evidenzia nel concepire la struttura dell'edificio come un guscio continuo, che può essere aperto o chiuso in alcune sue parti, a secondo delle stagioni. Infatti, il sistema dei porticati a piano terra rivolti verso il mare, può essere schermato o meno attraverso delle paratie mobili, che tramite un sistema di verricelli e cavi, scorrono su dei pennoni che sistemati in serie, ritmano tutto il fronte verso il mare. Ma la si evidenzia anche nella copertura a botte sulla quale si aprono file di oblò, allusione al complesso delle "Navi" di Busiri Vici.
Tra l'edificio della Darsena e quello della Colonia Roma, viene frapposto un sistema di parcheggi integrati con gli elementi del verde. Il fronte convesso dell'edificio riveste il ruolo di terminale visivo dei percorsi sviluppati lungo l'Uso, così come verso la direzione del Lungomare di Igea Marina, la cerniera tra il muro-percorso e l'edificio curvo, diviene la terminazione visiva di tale asse.
Tra la riqualificazione della Darsena a monte e quella della Darsena a mare, si colloca la riqualificazione dei due margini del fiume Uso, prevista limitatamente al tratto compreso tra lo sbocco a mare ed i ponti della ferrovia e della strada.
La proposta di riqualificazione prevede una serie di interventi puntuali, che vanno dal ridisegno della passeggiata, a quello delle pensiline di supporto alle attività del mercato del pesce. Il sistema delle sponde dell'Uso, termina verso l'entroterra, con la progettazione del nuovo ponte stradale, i cui sistemi di salita pedonale nascono e si integrano alle strutture pensate per i margini dell'acqua.

La proposta di intervento relativa alla definizione e all'organizzazione funzionale di massima, per la ristrutturazione urbanistica dell'area delle colonie, viene finalizzata alla realizzazione del progetto "Città Europa Giovani 2000".
Il piano generale della proposta di intervento, è volto principalmente alla valorizzazione delle caratteristiche ambientali e alla ricostituzione delle valenze naturalistiche preesistenti nell'area. Intervenendo mediante il recupero di una porzione di lungocosta, si cerca di ricreare così quell'equilibrio naturale tra mare, spiaggia e dune che è stato alterato nel corso del tempo con la realizzazione della strada costiera.
Questo recupero generale potrebbe avvenire sul duplice fronte di una attenzione progettuale, attraverso cioè un nuovo disegno urbano ed attraverso una nuova sensibilità operativa di intervento, che potrebbero concretizzarsi attraverso misure di mitigazione e di compensazione che evitino fenomeni di erosione e di accumuli sabbiosi.
L'ambito investito da questo recupero, che integra la progettazione del parco naturalistico alla progettazione delle nuove attrezzature sportive che ne costituiscono il margine verso la città, si potrebbe configurare come la testimonianza di uno stato ambientale preesistente. La strada che attualmente corre sulla costa, così interrotta da questa pausa naturalistica, potrà essere deviata lungo il tracciato della linea ferroviaria, per ricollegarsi poi dopo le previste attrezzature sportive al sistema viario generale.
Si viene così a creare un ambiente caratterizzato dalla forte presenza naturalistica, sul quale si attestano le frange dell'edificato urbano di Igea Marina; questo ambito generale sarà attrezzato con sistemi di verde, percorsi pedonali naturalistici, percorsi ciclabili, specchi d'acqua, in una rifunzionalizzazione generale con destinazione a parco.
All'interno di questa area vengono evidenziate diverse categorie di intervento che possono così riassumersi: la "cittadella dello sport", il "parco naturalistico", il "nuovo albergo" e il "ridisegno del fronte mare".
Le ipotesi progettuali sviluppate per queste aree, costituiscono un probabile itinerario di fattibilità, utile per dare luogo ad un generale Piano Guida dal quale l'operatività della Pubblica Amministrazione può attingere, per correggere ed aggiornare la strumentazione urbanistica attuale o più auspicabilmente per sviluppare i successivi Piani attuativi. Un itinerario i cui risultati sono lì a dimostrare come la ricerca universitaria possa effettivamente interfacciarsi con la complessità di una situazione reale, fornendo gli strumenti per operare sul territorio in un comune e legittimo desiderio di rinnovamento.

2

3

Pagine precedenti:
1
Inquadramento territoriale con individuazione delle aree di intervento

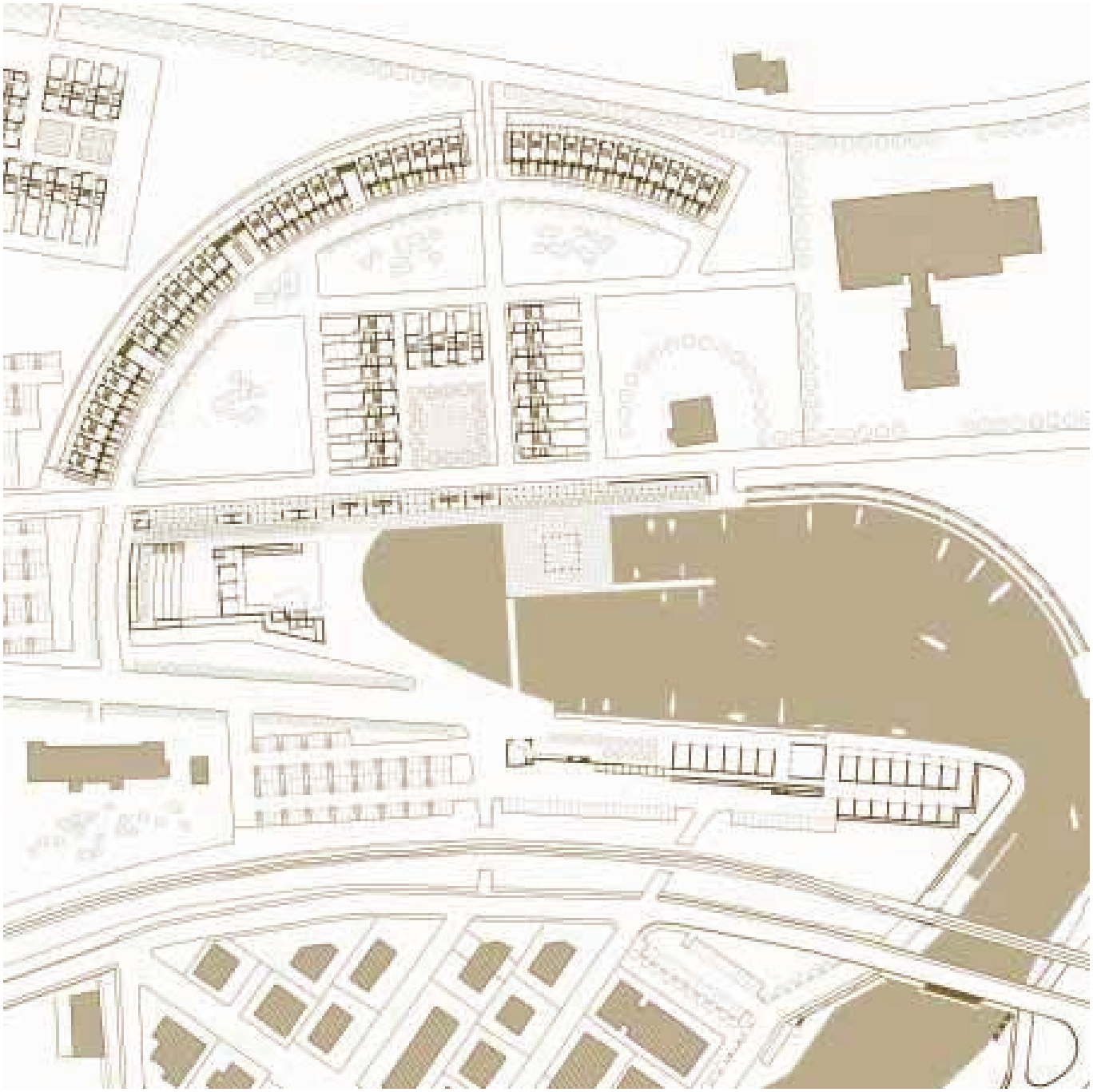
2 - 3
Schizzi di progetto
4 - 5 - 6
Darsena a monte: vedute e *planimetria generale*

Pagine successive:
7 - 8 - 9
Darsena a mare: vedute e planimetria generale
10 - 11- 12
Area delle colonie "Città Europa Giovani 2000": vedute e planimetria generale

4

5

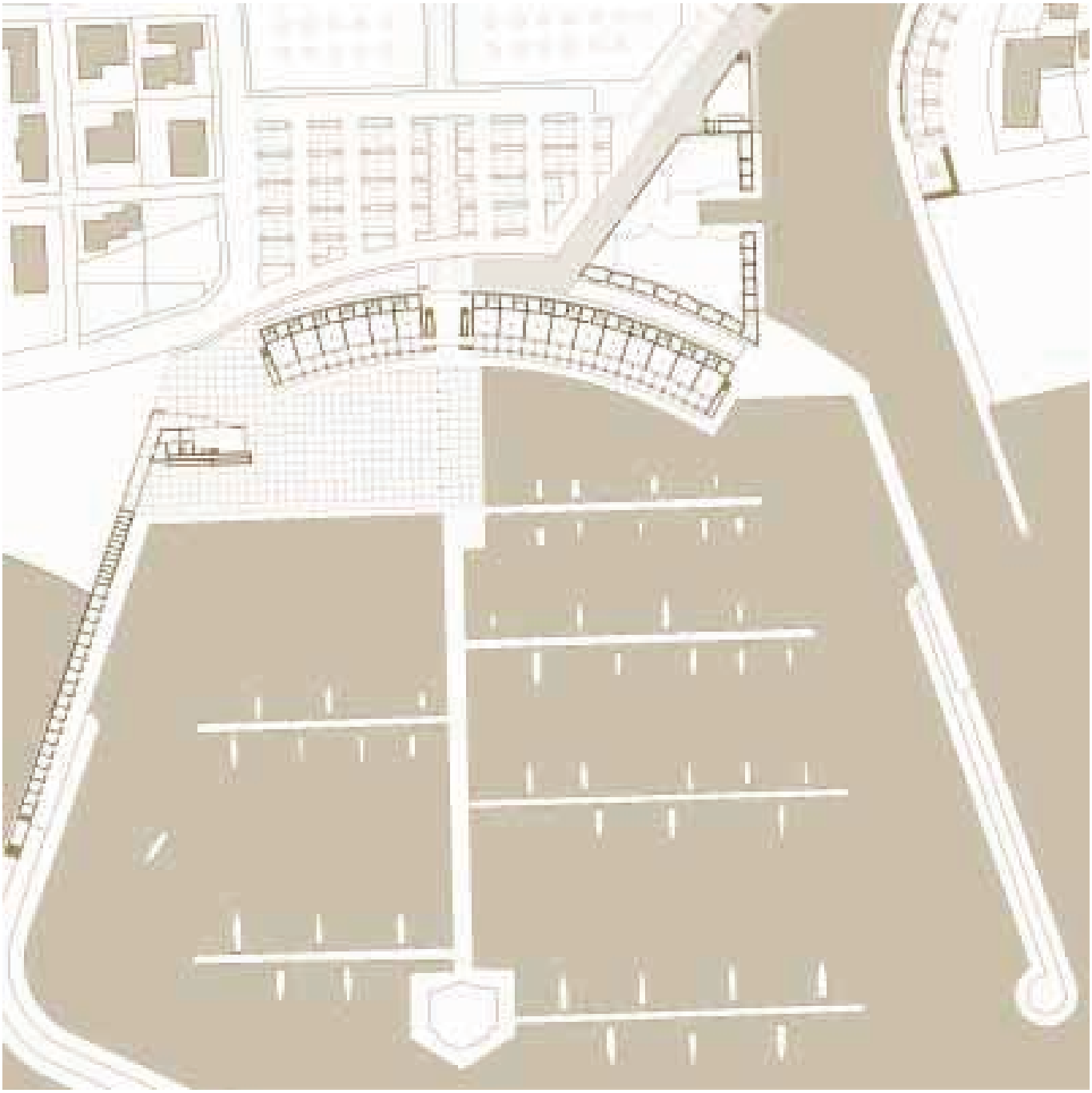
6



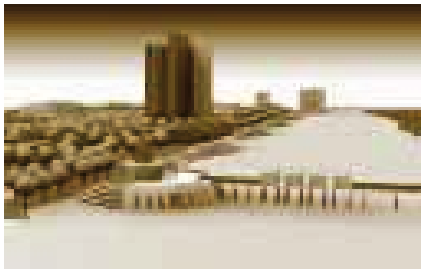
7

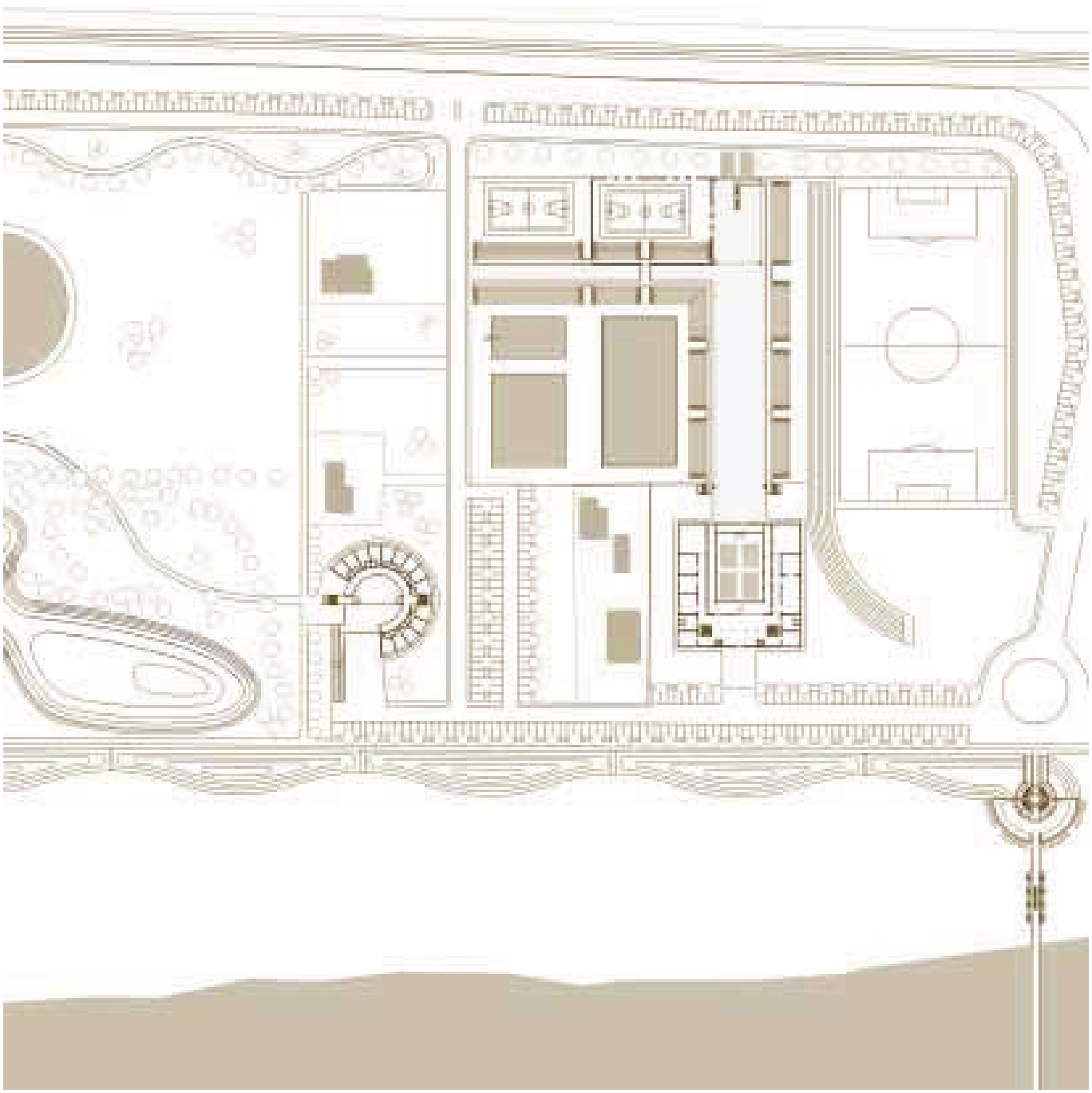
8

9



10



11

12